

sia di evidenziare carenze in quanto è stato finora fatto sia di indicare direzioni di avanzamento. Il crescente interesse per i metodi di trattamento rigoroso delle informazioni non quantitative, in altri termini dei fenomeni sociali e territoriali (al quale si farà riferimento in 2.3 trattando dei metodi multicriteri), rappresenta un esempio del fatto che quanto è stato ritenuto possibile, ed anche auspicato, è, forse, già in atto.

1.1.2. Approccio riduzionista ed approccio olistico ai sistemi territoriali

Molte delle questioni attinenti all'uso del metodo scientifico nelle Scienze Regionali riconducono, come si è visto, alla considerazione della complessità dei sistemi urbani.

Non è qui il caso di approfondire il concetto di complessità (si rinvia, ad esempio, a Waddington, 1977). Basta osservare che l'immagine della realtà, fornita dalla scienza, è intrinsecamente gerarchica: i sistemi identificati ad un qualche livello di osservazione sono costituiti da sottosistemi che, a loro volta, possono essere visti come sistemi ad un livello di osservazione inferiore. Questa gerarchia costituisce una scala di complessità. Così i sistemi territoriali si collocano ad un livello elevato di questa scala; in altre parole, sono più complessi dei sottosistemi economico, sociale, urbanistico, ambientale ecc., che lo costituiscono.

La scienza occidentale, fin dal XVII secolo, ha affrontato il problema della comprensione dei sistemi, procedendo secondo due approcci.

Il primo è un approccio analitico, particolarmente sviluppato nel contesto delle scienze più elementari, nel senso di situate nella parte relativamente più basata della scala della complessità (fisica, chimica ecc.), ove ha conseguito un indubbio successo, finendo quasi con l'identificarsi con «il» metodo scientifico. In questo approccio, le caratteristiche di un sistema di un dato livello sono comprese affrontando il problema ad un livello inferiore nella gerarchia della complessità (ad esempio, le proprietà delle molecole sono spiegate in termini di atomi, la biologia delle cellule in termini della loro costituzione chimica, ecc.). Questo approccio è definito *riduzionismo*.

Il secondo approccio è stato considerato sia all'interno del metodo scientifico sia al di fuori di esso. Secondo questo approccio, si cerca di comprendere i fenomeni di un dato livello di complessità in termini dello stesso livello di complessità (e non, invece, di un livello di complessità inferiore). Ciò significa che si tenta di comprendere l'insieme piuttosto che le parti e suggerisce che l'insieme è *più* che la somma